

CMC

CENTRO CULTURALE DI MILANO

via Zebedea, 2 - Milano tel. 0286455162
www.cmc.milano.it

Accade a Milano
Figure della Fotografia
nella seconda metà del '900

a cura di
Giovanni Chiamonte

Mostra di fotografie di
Gianni Berengo Gardin
Cesare Colombo
Paolo Monti
Toni Nicolini

10 novembre 2004
15 gennaio 2005

dalle 14.00 alle 19.00
tutti i giorni tranne la domenica



Progetto grafico: Andrea Lancellotti

ACCADE A Milano

in collaborazione con

Fondazione **GORRENTE**



ULTREYA

evento realizzato grazie a

Credito Artigiano 
Gruppo bancario Credito Valtellinese

Gianni Berengo Gardin
Cesare Colombo
Paolo Monti
Toni Nicolini

Figure della Fotografia
nella seconda metà del '900

a cura di
Giovanni Chiamonte

La mostra
**Accade
 a Milano**
 vuole dare
 testimonianza
 dell'opera
 di quattro autori
 che sono
 stati decisivi
 per la città
 di Milano
 e per l'intera
 fotografia
 italiana.

Paolo Monti, dopo la laurea in Bocconi e una brillante carriera di dirigente, decide nel 1954 di diventare fotografo tornando nel capoluogo lombardo. Fondatore e animatore a Venezia del Circolo Fotografico "La Gondola" da cui sono usciti autori come Fulvio Roiter e Gianni Berengo Gardin, Monti a Milano diventa figura decisiva dell'affermarsi di un nuovo modo di rappresentare la città in fotografia e di un nuovo atteggiamento professionale.

Per Monti la fotografia è in prima istanza documento della soggettività interiore del fotografo, della sua irriducibile identità personale e la figura della città è per lui un enigma infinito in continua metamorfosi per cui, in analogia con la *Subjektive Fotografie* e pittori come Lucio Fontana, egli infrange l'obiettività dell'immagine a favore dell'informale, realizzando già nel 1951 le prime *Astrazioni involontarie*.

Con la forza di un bianco e nero dalle tonalità estreme, la cosiddetta 'Scuola di Milano' racconta il cambiamento epocale avvenuto a Milano a partire dagli anni '50 dello scorso secolo: le demolizioni che in corso Sempione lasciano spazio all'edificio di Bottoni, il quartiere QT8 e le stecche delle nuove case popolari di San Siro, i margini della periferia invasi dai cartelloni pubblicitari, fino all'edificazione del grattacielo Pirelli, di cui tra l'altro Monti è il fotografo ufficiale, e i nuovi costumi e il sentimento nuovo del vivere la città.

In questo contesto umano e nel dibattito culturale suscitato da queste immagini di Milano crescono anche **Cesare Colombo** e **Toni Nicolini**, uniti da una profonda amicizia e da una comunità di ideali. Partendo dalla responsabilità dell'artista nei confronti della propria epoca, Colombo e Nicolini, attraverso l'opera di Monti, si riconnettono in modo nuovo all'esperienza del Neorealismo milanese, che ha in Alberto Lattuada, fotografo e regista, il suo fulcro. Così Nicolini e Colombo raccontano del mutamento antropologico della città, puntando l'obbiettivo non solo verso le vecchie e nuove edificazioni, ma soprattutto verso gli uomini e gli eventi politici di quegli anni.

Così nella coscienza civile che animava in quegli anni Milano, **Berengo Gardin**, Nicolini e Colombo hanno allargato il loro percorso verso i luoghi da cui provenivano immigrati che in quel tempo hanno caratterizzato il volto urbano di quell'epoca.

La mostra, oltre le fotografie di questi autori, accoglierà anche significativi documenti messi a disposizione da collezionisti privati e dalla Fondazione Corrente, utili alla comprensione dei percorsi che hanno fatto di Milano la capitale morale dell'Italia.

Foto di copertina
 Gianni Berengo Gardin
 Milano,
 Giovani in Piazza
 del Duomo, 1967



Toni Nicolini
 Limbate,
 Migrazione dal sud
 al nord Italia negli anni '60,
 1961



Paolo Monti
 (1908-1980)
 Milano,
 La domenica dei milanesi,
 1954



Cesare Colombo
 Milano,
 Prove per un ritratto,
 1961